

«Ex colonia Dalmine La pratica chiusa con un nulla di fatto»

Castione

Scandella (Pd) il giorno dopo la fine dell'accordo di programma: «Il futuro veda coinvolti Regione ed enti»

«Ragionare insieme sul futuro dell'ex colonia Dalmine»: questo per il consigliere regionale Jacopo Scandella (Pd) il tema più importante su cui riflettere all'indomani della chiusura della pratica burocratica relativa all'accordo di programma, nato oltre 20 anni fa, che doveva portare alla riqualificazione dell'ex colonia a Castione e che «si è concluso con un nulla di fatto», commenta il consigliere dem.

«Il Comune ha rendicontato le spese sostenute e così si chiude la pratica amministrativa con la Regione, ma l'ex colonia rimane lì dov'è - scrive in una nota Scandella - e in stato di abbandono». Che l'ex Dalmine sia uno spazio strategico dalle infinite potenzialità è evidente. «Per le dimensioni dell'immobile, per la quantità di risorse necessarie alla sua riqualificazione, per la necessità di riconvertirlo a funzioni che siano sostenibili, ogni decisione sul suo futuro non può riguardare il solo Comune di Castione (proprietario da circa 20 anni, ndr) ma deve veder coinvolti Regione, gli enti e le istituzioni del territorio», precisa Scandella, invitando ad abbandonare «toni trionfalistici» e a riflettere sul futuro dello spazio «magari partendo dalla sua originaria vocazione: un luogo che offriva attività e socializzazione, per i bambini, che oggi potrebbe essere aperto anche ai più fragili». Sul futuro della ex Dalmine la sindaca Samantha Tagliaferri ha precisato che il Comune è al lavoro.



L'ex colonia Dalmine

